



denominazione
Sollicciano

UTOE 6 e 7 | Q4

ubicazione
*via di Sollicciano, via Girolamo
Minervini, via di Ugnano, via di
Castelnuovo*

dotazioni territoriali
999.321 mq

destinazioni d'uso di progetto
*verde urbano
servizi collettivi*

modalità d'intervento
procedura concorsuale



DESCRIZIONE



L'intervento interessa un'estesa area ubicata nel Quartiere 4 sul confine amministrativo tra il Comune di Firenze e quello di Scandicci, in un quadrante urbano caratterizzato da ampie estensioni di territorio aperto a vocazione agricola, ed al contempo fortemente segnato dalla presenza di importanti strutture pubbliche e dal passaggio di assi infrastrutturali di rilevanza regionale e nazionale.

L'area risulta nettamente suddivisa in due porzioni dal tracciato della SGC FI-Pi-Li (Firenze - Pisa - Livorno), che la attraversa in direzione est-ovest, ed è sottoattraversabile esclusivamente percorrendo Via di Sollicciano in prossimità del Fiume Greve.

La porzione nord è parte del "Parco agricolo Oltregreve", che individua l'area agricola di maggiore estensione del Comune di Firenze, dove sono presenti numerose aziende dedite principalmente alle colture orticole. Obiettivo del Piano Strutturale è quello di favorire in quest'area la permanenza degli utilizzi agricoli tradizionali, opportunamente associati ad altre attività integrative del reddito agricolo (turismo rurale, ricreativo ed escursionistico, didattica). È inoltre presente un'ampia area verde (oltre 8 ettari) di proprietà pubblica che ospita funzioni quali il vivaio ed il canile comunali.



L'organizzazione urbanistica dell'area a sud della SGC Firenze - Pisa - Livorno è caratterizzata in primo luogo dalla presenza di due complessi penitenziari realizzati intorno alla metà degli anni '80: la Casa circondariale di Sollicciano e la Casa Circondariale Mario Gozzini. Le due strutture sono ubicate in un'area situata tra gli ultimi lembi dell'abitato di Scandicci ed il tracciato della SGC FI-Pi-Li ed occupano una superficie totale di oltre 19 ettari. La struttura viaria dell'area è segnata, oltre che dal passaggio della SGC FI-Pi-Li, dall'asse dell'Autostrada A1, con il suo ampio svincolo ed il casello; in direzione dell'abitato fiorentino è inoltre presente il Viadotto del Ponte all'Indiano, altro importante nodo infrastrutturale cittadino. Nelle aree intercluse tra queste grandi strutture ed il tessuto urbano di Scandicci si evidenzia un alternarsi di attività commerciali, depositi a cielo aperto, sporadici edifici residenziali e terreni coltivati.

La presenza di questi elementi di scala urbana ha creato forti difficoltà di connessione con le aree cittadine circostanti generando una situazione di marginalità che amplifica le problematiche sociali legate alla presenza degli istituti penitenziari.

La riqualificazione dell'intera area si pone come elemento determinante per superare l'errore a suo tempo fatto di mettere la *marginalità al margine* con l'obiettivo di gestire il rapporto fra strutture penitenziarie e territorio. Il difficile rapporto con la presenza degli istituti è stato oggetto di numerose iniziative che hanno avuto origine già negli anni novanta con il percorso partecipativo condotto dall'architetto Giovanni Michelucci all'interno dell'istituto di Sollicciano, che ebbe come frutto la costruzione del Giardino degli Incontri, struttura destinata ad accogliere i colloqui tra persone detenute e familiari in un ambiente umano che costituisse un primo passo di apertura del carcere alla città. Da allora altri percorsi condivisi hanno coinvolto Il Comune di Firenze, la Regione Toscana, Il Comune di Scandicci, l'Università degli Studi di Firenze,





nonché le varie realtà presenti sul territorio.

Nell'anno 2012 è stato stipulato il protocollo di intesa fra i Comuni di Firenze e Scandicci per l'istituzione di un tavolo di coordinamento permanente volto, tra l'altro, al superamento delle criticità nelle aree di confine tra i due comuni, ed in particolare nella zona di Casellina/Sollicciano.

Nell'anno 2019 si è tenuto il progetto di partecipazione denominato "Incontri nel giardino", promosso dal Comune di Firenze e svoltosi all'interno della casa circondariale Mario Gozzini, che ha avuto l'obiettivo di individuare gli elementi di degrado che contraddistinguono l'area e le potenziali risorse attivabili al fine di migliorarne la qualità ambientale ed ecologica superando il suo isolamento rispetto alle altre parti della città nell'ottica di ricucire la relazione tra carcere e territorio.

Nell'anno 2022 è stato infine definito il progetto "*I CARE = Inclusione, Carcere, Architettura, Rigenerazione Ecologia*" che vede la collaborazione tra Università degli Studi di Firenze, Comune di Firenze, Comune di Scandicci, nonché di altri enti, con l'obiettivo di rigenerare l'area per mezzo di azioni volte alla messa a fuoco dei problemi e delle criticità locali e istituzionali, all'individuazione dei temi e delle proposte progettuali nei diversi ambiti di intervento, alla definizione di un gruppo di lavoro permanente per l'attuazione e il monitoraggio delle previsioni.

PARAMETRI/TIPI DI INTERVENTO

La presente previsione di trasformazione, per quanto individuata con apposito perimetro, non è conformativa dei suoli, pertanto le aree ed i manufatti in essa compresi sono soggetti alla disciplina ordinaria contenuta nelle Parti 1-4 delle presenti norme.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE/MITIGAZIONI

Attivazione di una procedura concorsuale, in collaborazione con gli altri enti e soggetti coinvolti nel progetto "*I CARE = Inclusione, Carcere, Architettura, Rigenerazione Ecologia*", che tenga conto dei seguenti obiettivi:

- individuare possibili percorsi di valorizzazione economica e territoriale legati alle risorse locali spaziali, agro-economiche, urbanistiche, sociali, urbane, con particolare riferimento alla realizzazione di un parco urbano interconnesso con il sistema del verde cittadino, con il sistema della percorribilità pedonale e ciclabile nonché con il "Parco agricolo Oltregreva"
- promuovere la riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di spazi verdi attrezzati, servizi pubblici, servizi privati di interesse pubblico, spazi di aggregazione e culturali rivolti ai giovani, ma anche ai detenuti ed alle loro famiglie, in un'ottica di inclusione sociale e giustizia spaziale, per il raggiungimento di benessere territoriale, salute urbana e conversione ecologica
- valorizzare la vocazione agricola dell'area nord al fine di favorire la permanenza degli utilizzi tradizionali, da associarsi ad opportune attività



integrative del reddito agricolo (turismo rurale, ricreativo ed escursionistico, didattica), con la promozione di funzioni di carattere sociale e ricreativo-culturale, quali orti urbani, fattorie didattiche urbane, parchi agricoli

- ripristinare le condizioni di benessere territoriale tramite la realizzazione di una nuova centralità urbana, connotata da complessità sociale, nuovi stili di vita, opportunità socio-economiche, progettualità sostenibili coerenti con la transizione ecologica e la sostenibilità di un modello di sviluppo vocato alla circolarità e impostato nella logica di servizi eco-sistemici in equilibrio
- superare la cesura urbana rappresentata dalla SGC Firenze - Pisa - Livorno riconnettendo le varie funzioni con il sistema del verde cittadino e della viabilità pedonale e ciclabile esistente e di progetto, nonché con il sistema fluviale del Fiume Greve
- realizzazione di un sistema di orti urbani intesi quali elementi cerniera tra l'interno e l'esterno delle strutture penitenziarie.

VALUTAZIONI/MITIGAZIONI EFFETTI AMBIENTALI

Ai sensi dell'art. 70 l'intervento è classificato di **livello 2b** ed è pertanto soggetto alle direttive di riferimento riportate al TITOLO II, Capo I - Valutazione e mitigazione degli effetti ambientali, delle presenti norme, ed in particolare agli artt. 71, 72, 73, 74, 76, 77, 78, 80.

Ai fini della mitigazione degli effetti ambientali l'intervento è inoltre soggetto alle seguenti prescrizioni specifiche:

- stante la complessità dell'intervento, che coinvolge diverse componenti ambientali, si ritiene indispensabile conseguire un maggiore livello di approfondimento nelle successive fasi progettuali, verificando anche le ripercussioni generate dall'intervento in un intorno significativo dell'ambito urbano in cui si colloca (sia nel corso della fase realizzativa che in quella di esercizio). Il livello di approfondimento valutativo sarà funzionale e conseguente al percorso autorizzativo individuato e/o al tipo di intervento
- particolare attenzione dovrà essere posta al tema della mobilità al fine della verifica degli effetti sul clima acustico e la qualità dell'aria.

criteri di fattibilità e prescrizioni

ASPETTI GEOLOGICI

La fattibilità è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1R/2022).

ASPETTI IDRAULICI

Fattibilità condizionata al rispetto della L.R.41/2018:

Nessun condizionamento alla fattibilità idraulica per la destinazione a verde e per utilizzi agricoli purché realizzati senza modifiche morfologiche che implicino una diminuzione della capacità di invaso dell'area.

art. 11 c.1 lett. a – interventi di nuova costruzione/nuovi manufatti in aree a pericolosità da alluvioni frequenti ammessi a condizione che siano realizzate opere idrauliche sul reticolo di riferimento.

art. 11 c.2 – interventi di nuova costruzione/nuovi manufatti in aree a pericolosità da alluvioni frequenti, indipendentemente dalla magnitudo idraulica all'interno del TU, ovvero in magnitudo idraulica moderata al di fuori del TU, ammessi a condizione che siano realizzate opere idrauliche sul reticolo di riferimento e/o opere di sopraelevazione fino alla quota di messa in sicurezza e sia assicurato il non aggravio del rischio nelle aree contermini.

art. 16 c. 2 - Nelle aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti, caratterizzate da magnitudo idraulica severa e molto severa fuori dal TU, interventi di nuova costruzione/nuovi manufatti ammessi a condizione che siano realizzate opere idrauliche sul reticolo di riferimento.

art.13 c.4 lett. a – sui percorsi ciclopeditoni sia assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e siano previste misure preventive atte a regolare l'utilizzo in caso di eventi alluvionali.

art.16 c.3 – Al di fuori del TU sono ammessi nuovi edifici rurali a condizione che siano realizzate opere idrauliche sul reticolo di riferimento e/o opere di sopraelevazione fino alla quota di messa in sicurezza e sia assicurato il non aggravio del rischio nelle aree contermini.

art.16 c.5 – Al di fuori del TU sono ammessi nuovi annessi agricoli a condizione che non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque e non sottraggano volume di laminazione.

ASPETTI SISMICI

La progettazione dovrà tener conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno ($f_0 < 1$ Hz) e del periodo proprio delle tipologie edilizie di progetto, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Nelle zone caratterizzate da terreni di fondazione scadenti (classe S3g), dovranno essere eseguite indagini geognostiche e verifiche geotecniche finalizzate alle verifiche dei cedimenti; tipologie e quantità di indagini potranno essere graduate avvalendosi del modello geologico-tecnico e sismico presente negli studi di MS, fatto salvo quanto previsto dal DPGR 1R/2022 e dalle NTC 2018 par.6.1.1/6.1.2.

CONTESTO IDRAULICO

Reticolo idrografico di riferimento LR 79/2012

Principale: Fiume Arno

Secondario: Fosso Dogaione cod. MV34097 (L.R. 79/12)

Interferenza ai sensi del RD 523/1904 e LR 41/2018 art.3 comma 1 NO

Battente TR 200 anni 0.82 m (valore medio)

Livello TR 200 anni 38,26 m slm (39,34 m slm porzione sud-est fino a Via di Sollicciano)

Magnitudo idraulica LR 41/18 moderata/severa/molto severa

Franco di sicurezza 0,50 m

Quota di sicurezza 38,76 m slm (39,84 m slm porzione sud-est fino a Via di Sollicciano)

CLASSI PERICOLOSITÀ COMPARTO

Pericolosità Geologica DPGR/5R/2020

G2 | pericolosità media: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.

Pericolosità da alluvioni DPGR/5R/2020

Pericolosità PGRA

P2 | pericolosità per alluvioni poco frequenti

P3 | Pericolosità per alluvioni frequenti (da reticolo secondario)

Pericolosità Sismica

S2* | pericolosità media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore a 1 Hz.

S3G | pericolosità elevata: aree con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti rilevanti.



PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE

Potenziale inquinamento per insufficiente protezione da infiltrazioni superficiali.

In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento sulla risorsa mediante studi idrogeologici utilizzando per la piezometria le indagini geognostiche opportunamente adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi e per la gestione delle attività di cantiere. Si richiede verifica preliminare sulla qualità dei suoli. In presenza di interrati di dimensioni superiori ad un piano sono richieste indagini per determinare eventuali interferenze con l'acquifero.